

## **ATELIER 3: RISCHIO**

### **Piero Boccardo**

ITHACA (Information Technology for Humanitarian Assistance, Cooperation and Action)  
Politecnico di Torino e SiTI (Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione), Torino  
[piero.boccardo@polito.it](mailto:piero.boccardo@polito.it)

#### Titolo:

#### ***Cartografie di Early Impact a supporto della gestione delle emergenze calamitose: l'esperienza di ITHACA***

Il contributo riguarda il ruolo del prodotto cartografico all'interno dei sistemi di supporto alle decisioni nell'ambito della comunicazione del rischio e della gestione delle emergenze nelle situazioni di crisi.

Il sottoscritto, docente di telerilevamento al Politecnico di Torino, è stato invitato a coordinare questo Atelier in qualità di Direttore dell'Associazione no-profit ITHACA (Information Technology for Humanitarian Assistance, Cooperation and Action), fondata nel novembre 2006 dal Politecnico di Torino e dal SiTI (Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione). Nell'ambito di una collaborazione con il WFP (World Food Programme), l'Associazione si propone come centro di ricerca applicata, di erogazione di prodotti e servizi nel settore dell'Information Technology, a supporto delle attività umanitarie. In particolare ITHACA si occupa di sviluppare metodologie utili a migliorare la capacità del WFP nelle fasi di Early Warning (allerta precoce) ed Early Impact (stima rapida dei danni) nell'ambito della gestione delle emergenze, grazie alle competenze specifiche relative all'acquisizione, gestione ed elaborazione di dati geografici e alla predisposizione di elaborati cartografici.

ITHACA ha maturato una profonda esperienza basata sulla produzione, negli ultimi due anni di attività, di circa 180 cartografie di Early Impact a supporto della gestione delle emergenze relative a circa 30 eventi calamitosi (nella maggioranza dei casi alluvioni ed uragani).

I requisiti tecnici di una cartografia del rischio finalizzata alla prevenzione dell'evento e di un prodotto cartografico destinato alla fase di gestione della stessa (nell'immediatezza dell'evento) presentano aspetti comuni ma anche profonde differenze, dettate in particolare dalle esigenze di urgenza e criticità dei prodotti di *rapid mapping* (cartografia speditiva). Ritengo quindi opportuno impostare il dibattito specificando la particolare tipologia di cartografia del rischio a cui ogni relatore farà riferimento.

Risulta evidente come nell'ambito di questo atelier particolare importanza assumano, oltre ai dati ed alle informazioni oggetto della rappresentazione cartografica, anche e soprattutto le differenti e particolari esigenze dei fruitori di tali prodotti, spesso dettate dalle limitazioni intrinseche di un'operativa sul campo in situazioni critiche.

Vi è inoltre, a parere del sottoscritto, una stretta relazione con gli altri due assi di riflessione del presente convegno, ovvero la cartografia del movimento e quella partecipativa. Un evento catastrofico assume infatti per sua natura caratteri dinamici che implicano il concetto di movimento oltre che la rappresentazione del fattore temporale. Il numero di attori coinvolti e la pluralità di prodotti cartografici, spesso sovrapponibili dal punto di vista semantico, che caratterizzano l'ambito del *rapid mapping* implicano invece una riflessione sulla necessità di partecipazione e dialogo. La funzione partecipativa deve ovviamente essere orientata all'ottimizzazione degli sforzi operativi, consentendo una maggiore rapidità d'intervento ed una maggiore efficacia dello stesso.